

Automotive. Joint venture tra Sira Industrie e Trimet per un nuovo stabilimento

Alleanza italo-tedesca per l'alluminio in Cina

Prima iniziativa nel settore: sarà apripista in tutta l'Asia

Rita Fatiguso

PECHINO. Dal nostro corrispondente

■ Vanno controcorrente, la tedesca Trimet e l'italiana Sira industrie, quasi a smentire la tesi che, in Cina, italiani e tedeschi possono scambiarsi forniture o, al massimo, qualche favore occasionale, ma non certo creare una società comune per il mercato cinese.

Le basi, invece, ci sono, tra queste due realtà. Il rapporto tra Trimet e Sira Industrie nasce da una Joint Venture commerciale in Europa per la produzione di getti di automotive in alluminio e, in particolare, per lo sviluppo dello

stabilimento Sirpress di Nusco, in provincia di Avellino.

Ora Heinz-Peter Schlüter, presidente del Gruppo Trimet e Valerio Gruppioni, presidente di Sira Industrie, ci riprovano, ma in Cina. È in corso tra Tianjin, in particolare a Jinghai, e la capitale Pechino una missione che vede impegnati i vertici dei due gruppi entrambi specializzati nella produzione di getti di alluminio pressofusi e di stampi per le principali case automobilistiche mondiali. Per Sira il passaggio dai radiatori all'automotive rappresenterebbe un bel salto verso una tipologia di lavorazione mol-

to interessante e con buone prospettive sul mercato cinese.

Obiettivo una Joint Venture locale che vuol far leva sullo stabilimento Sira Tianjin Aluminium Products che occupa un'area di quasi 50mila metri quadrati dove si svolge la pressofusione di alluminio di radiatori.

Sira Group è l'unica azienda non cinese a svolgere in Cina questa attività, grazie all'alleanza con Trimet, potrà occuparsi anche di manufatti in alluminio per le principali case automobilistiche presenti in Cina.

Sui radiatori in alluminio Sira ha acquisito un know how esportato in Cina che oggi si sta allargando anche ad altri settori gestiti ma pur sempre promettenti come quello dell'automotive. Competenze, quelle italiane, apprezzate anche dai tedeschi che hanno innescato una collaborazione molto intensa.

La JV permetterebbe una produzione aggiuntiva con macchinari fino a 3500 tonnellate per un investimento stimato in circa 10 milioni di euro. L'iniziativa, unica nel settore, potrebbe anche utilizzare la Cina come trampolino per poi proiettarsi nel Sud Est asiatico. Molti Paesi dell'area si stanno sviluppando

a grandi passi: l'Indonesia, ad esempio, è in fermento e a colonizzarla per l'automotive sono stati i lungimiranti giapponesi.

In Cina, come sempre succede per gli insediamenti stranieri, il beneplacito delle autorità locali non è mai scontato e, in ogni caso, è un presupposto necessario per procedere dai progetti alle realizzazioni concrete.

L'iniziativa italo-tedesca è stata ben accolta dalle autorità locali delle municipalità di Tianjin, l'area in cui si è svolto un incontro a tre tra i vertici Sira Industrie Spa, Trimet Sa e quelli della Direzione Generale investimenti stranieri su Tianjin, una realtà molto attiva nell'attrazione di investimenti. Le autorità diplomatiche italiane e tedesche hanno supportato l'iniziativa. Adesso bisognerà passare alla fase costruttiva, l'area di Sira a Tianjin è già pronta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

